

Omelia Arcivescovo mons. Alfred Battisti: A.D. 1995

Centenario di fondazione dei Pp. Saveriani

Udine (Cattedrale): 05/10/1995



Domenica 5 novembre 1995, l'Arcivescovo ha presieduto la concelebrazione in cattedrale con i Padri Saveriani per una festa di famiglia, ricordando tre date memorande:

La prima: il centenario di fondazione della Congregazione.

La seconda: Il cinquantenario della presenza dei Saveriani in Diocesi di Udine.

La terza: la beatificazione del fondatore mons. Guido Maria Conforti che avverrà il 17 marzo 1996.

Una festa di famiglia.

Dopo aver commentato la liturgia della parola (Sap 11,24-12,2) che parla di Dio "che ha compassione di tutti e non guarda ai peccati degli uomini... in vista del pentimento" e il Vangelo di Luca (19,1-10) che rivela Cristo che va in casa di Zaccheo, l'Arcivescovo ha detto:

Questo volto di Dio che ama sconfinatamente l'uomo, che cerca i lontani, ha affascinato il cuore di Guido Conforti.

Nasce a Parma nel 1865. A 14 anni resta colpito dalla vita di S. Francesco Saverio e dalla sua missione in Cina. Viene ordinato prete a 23 anni nel 1888. Arde nel cuore la vocazione missionaria. La salute precaria non gli consente di andare in missione. Pensa di fondare un Istituto Missionario a Parma. Ottiene l'approvazione di Propaganda Fide e dal Vescovo di Parma il decreto di erezione del seminario Emiliano per le missioni Estere, sotto la protezione di S. Francesco Saverio. E' il primo novembre 1895 cento anni fa. Dà come libro il Vangelo, come missione l'ad gentes e come casa il

mondo. Come motto: "Caritas Christi urget nos!".

Dio mostra nella sua vita un disegno strano. Nel 1902 il Papa Leone XIII lo nomina Arcivescovo di Ravenna. Dopo un anno e mezzo, per salute, deve lasciare la diocesi. Torna a Parma e dà impulso all' Istituto.

Nel 1907 il Papa gli chiede di diventare coadiutore del Vescovo di Parma, con diritto di successione. Pochi mesi dopo, morto il Vescovo, diventa successore a Parma. La sollecitudine della diocesi non lo distoglie dal seguire la sua Congregazione dei Saveriani. Li segue con affetto. Li incoraggia con un epistolario carico di ardore e sapienza. Già anziano e malaticcio nel 1928 intraprende un faticoso viaggio in Cina per visitare i suoi missionari con la ferrovia transiberiana. Muore a Parma il 5 novembre 1931 esattamente 64 anni fa!

E' giusto, doveroso far festa per il centenario di fondazione dei carissimi PP Saveriani. Iniziamo oggi le celebrazioni per il 50° anniversario della presenza a Udine. Sono stati chiamati da mons. Nogara nel 1946. Aveva conosciuto e venerato il Conforti. Li ringraziamo per tanto bene fatto, per le vocazioni missionarie suscitate. Abbiamo ricordato in questa cattedrale il 30 settembre scorso un figlio illustre dei saveriani P. Marchiol martire in Burundi della fede e della carità.

Il dono del carisma missionario.

Cari Fratelli Saveriani continuate ad offrire il dono del vostro carisma missionario. Per questo vi abbiamo affidato la direzione dell'ufficio missionario diocesano detto anche di Cooperazione fra le Chiese.

Fate coraggiosa, ardente animazione missionaria ad gentes.

Quando la Chiesa prende coscienza di sé diventa missionaria. Il popolo cristiano deve sentirsi un popolo di inviati: il Papa per la giornata missionaria ha così affermato.

Come vorremmo che rifiorissero le vocazioni missionarie, affinché altri giovani prendano il posto dei 350 missionari friulani sparsi nel mondo dall' America, all' Africa, al Giappone.

La crisi di vocazioni è sintomo di una crisi più profonda.

Molti immigrati appartengono ad altre regioni: "Sono le genti che giungono tra noi". Alcuni, accostando il cristianesimo, stanno chiedendo il battesimo. Valorizzando la vostra esperienza vi affidiamo il catecumenato, che li prepari a ricevere in modo conveniente i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

C'è un catecumenato che va recuperato anche "ad intra". Le missioni si sono spostate al di qua dell'Oceano! Con trepidazione conferiamo la cresima ai nostri giovani. La maggior parte dei cresimati se ne vanno. I sacramenti dell'iniziazione cristiana diventano i sacramenti della conclusione. Perché se ne vanno?

Guardano il mondo degli adulti: il 95% frequentano il catechismo si preparazione alla cresima; solo il 20% dei genitori frequentano la chiesa la Domenica. Perciò intendono la religione e la fede come cosa dell'infanzia e dell'adolescenza e per crescere la lasciano. Eppure hanno tanto bisogno di Cristo i giovani anche se non lo sanno.

Una recente inchiesta su "I Giovani di Fagagna quale futuro?" ha evidenziato che essi "esperimentano il vuoto esistenziale, il vuoto dei valori, non hanno ragioni per vivere e per sperare e perciò cercano di distrarsi attraverso forme di trasgressione e di devianza (cfr p. 121), tra gli adolescenti c'è una forte percentuale di soggetti i quali cercano esperienze stravaganti e trasgressive per dare un certo senso alla noia che manifestano nella vita quotidiana. I gruppi di "sballo" totalizzano quasi il 20%, percentuale che, a 17 anni, arriva al 30-40%" (cfr p. 11).

Urge un soprassalto di missionarietà: non è tempo di abbandonare le chiese ma di affollarle.

Fratelli Saveriani: fate risplendere il vostro carisma. Appassionati di Cristo e del Vangelo fate ardere il cuore di sacerdoti, persone consacrate, laici, perchè avvenga la nuova evangelizzazione che inauguri i tempi nuovi, i tempi della speranza.